

Giuseppe Guarino

L'epistola di Paolo Apostolo  
ai  
**COLOSSESI**

tradotta dal testo critico maggioritario  
edito da  
Wilbur N. Pickering

dal sito internet  
[www.studibiblici.eu](http://www.studibiblici.eu)

## INTRODUZIONE

La traduzione che presento qui è quella del testo Maggioritario del Nuovo Testamento, come ricostruito dal dott. Wilbur N. Pickering, disponibile gratuitamente sul sito [www.walkinhiscommandments.com](http://www.walkinhiscommandments.com). Lo ringrazio per avermi dato il suo consenso ad utilizzarlo.

Il testo Maggioritario del Nuovo Testamento è una ricostruzione critica che si avvicina molto a quella tradotta da Giovanni Diodati nel 1607. E' simile ma non identica.

Il Textus Receptus fu la il testo greco del Nuovo Testamento di Erasmo da Rotterdam che, nelle sue varie edizioni, rimase praticamente l'unico in uso fino a quando, sul finire del XIX secolo, furono disponibili i codici Vaticano e Sinaitico, sulla base dei quali, nel 1881, gli inglesi Westcott e Hort pubblicarono la loro edizione del Nuovo Testamento, che in un certo senso lo spodestò.

Sulla scia di questi due studiosi, la scuola di pensiero che predilige le letture attestate dal cosiddetto testo alessandrino - egiziano in genere, ha ottenuto un consenso quasi unanime e i testi critici comparsi nell'ultimo secolo, sono quasi tutti dipendenti da questa scuola di pensiero.

Diverse sono state le reazioni contro il testo chiamiamolo "moderno". Quella in un certo senso estrema difende il Textus Receptus, con le sue peculiarità. Una posizione diffusa fra i fondamentalisti anglo-sassoni sostenitori della King James Version inglese del 1611. La loro è una tesi difficilmente sostenibile alla luce delle prove oggettive offerte dalle evidenze manoscritte disponibili.

Più plausibile è la posizione degli studiosi che sostengono la testimonianza del cosiddetto testo Maggioritario, il testo presente nella maggioranza dei manoscritti del Nuovo Testamento greco. Questo tipo di testo<sup>1</sup> veniva chiamato Bizantino da Westcott e Hort, "etichetta" che tradiva la convinzione che il testo greco che si trova nella stragrande maggioranza dei manoscritti del Nuovo Testamento greco fosse soltanto il frutto di una deliberata revisione ed edizione. Questa teoria è priva di qualsiasi fondamento storico, vista la più totale assenza di prove oggettive che dimostrino un evento tanto clamoroso. Negli apparati critici moderni questo testo viene oggi indicato con una M.

---

<sup>1</sup> Parlo di "tipi di testo" per amore di semplicità, mentre in realtà è mia opinione che una schematizzazione rigida dei manoscritti del Nuovo Testamento sia impossibile, ma molto comoda. Purtroppo gli scribi antichi non avevano in mente le nostre necessità critiche, piuttosto le loro.

Personalmente, insieme ai sostenitori classici di questo testo, mi piace definirlo “Tradizionale”, termine che sottintende la concezione che esso rappresenti la diretta e fedele opera di preservazione del Nuovo Testamento della Chiesa.

Qualunque opinione, comunque, si intrattenga, il testo maggioritario rappresenta un importante testimone nella trasmissione del testo originale del Nuovo Testamento.

La traduzione dell’epistola ai Colossesi che presento qui è, quindi, quella del testo Maggioritario.

Come noterà il lettore più attento, le differenze col Textus Receptus tradotto in italiano nella Diodati e Nuova Diodati, sono poche. E del resto, anche con il testo moderno, visto che, non dobbiamo dimenticarlo, il Nuovo Testamento è sempre un libro che possiede prove della sua conservazione uniche per attendibilità, antichità e numero.

## **LA TRADUZIONE**

Leggo da diversi anni il testo greco in originale e ringrazio Dio per questo che considero un vero e proprio dono che viene da Lui. A Lui quindi va ogni merito per questa mia capacità.

Questi i testi che utilizzo di solito nei miei studi e che ovviamente ho consultato per tradurre al meglio.

*The NKJV Greek-English Interlinear New Testament*, 1994, Thomas Nelson.

Nestle-Aland, *Greek-English New Testament*, 1998, Deutsche Bibelgesellschaft.

Bruce Metzger, *A Textual Commentary on the Greek New Testament*, 1994, Deutsche Bibelgesellschaft, United Bible Societies.

Jay P. Green, Sr., *Pocket Interlinear New Testament*, 1986, Baker Book House.

Ho inoltre consultato la Diodati, la Riveduta Luzzi e la Nuova Riveduta.

## **LE NOTE**

Le note a piè di pagina sono state aggiunte per informare il lettore su alcuni dettagli:

- L’espressione letterale del testo, dove ho preferito non tradurre letteralmente, come invece mi piace fare di solito.
- Il significato specifico di alcuni termini più evidenti nella lettura del greco che nella traduzione.

- le varianti testuali, cioè le scelte alternative al testo Maggioritario. Come punto di riferimento ho scelto ovviamente il testo critico Nestle-Aland, la 27a edizione, che è corredato da un eccellente apparato critico. Ho attinto anche al commentario testuale di Bruce M. Metzger. Ho specificato anche qualche dettaglio sulle letture dei manoscritti (di alcuni soltanto) che hanno motivato le scelte degli editori del Nestle-Aland.

Come si vedrà chiaramente però, le varianti presenti nei manoscritti, sono poche e di valore davvero prossimo a zero per il significato del testo.

## **ABBREVIAZIONI**

Queste le abbreviazioni che ho utilizzato:

Lett. – indica “letteralmente”.

N-A – Indica il testo greco Nestle-Aland.

B o Vaticano – è un manoscritto risalente al IV secolo.

Alef, prima lettera dell’alfabeto ebraico, o Sinaitico – è un manoscritto del IV secolo.

P46 – è il nome di un famoso papiro biblico. I papiri sono tutti catalogati con una P seguita da un numero progressivo.

Le altre lettere maiuscole e i numeri indicano manoscritti biblici.

## Epistola di Paolo Apostolo ai

### COLOSSESI

#### Capitolo 1

1 Paolo, apostolo di Gesù Cristo per volontà di Dio, e il fratello Timoteo, 2 ai santi e fedeli fratelli in Cristo *che sono nella città di Colosse*. Grazia a voi e pace da Dio nostro Padre e dal Signore Gesù Cristo<sup>2</sup>.

3 Ringraziamo Dio e<sup>3</sup> Padre del Signore nostro Gesù Cristo, pregando sempre per voi, 4 avendo appreso<sup>4</sup> *della fede vostra in Cristo Gesù e dell'amore il quale avete verso tutti i santi*, 5 a motivo della speranza che è riposta per voi nei cieli, circa la quale avete già in precedenza udito nella parola della verità, 6 (l'evangelo, il quale è arrivato a voi come anche in tutto il mondo, e che sta portando frutto e sta crescendo come anche fra voi, dal giorno nel quale avete udito e conosciuto la grazia di Dio in verità), 7 come anche avete imparato da Epafras, il nostro amato conservo, il quale è fedele servitore di Cristo per voi, 8 il quale ancora ha dichiarato a noi il vostro amore nello Spirito.

9. Per questo anche noi, dal giorno in cui abbiamo udito *ciò*, non smettiamo di pregare per voi e di chiedere che siate ripieni della conoscenza della sua volontà in ogni sapienza e intelligenza spirituale<sup>5</sup>, 10 conducendovi come santi del Signore in tutto compiacendogli, in ogni buona opera, portando frutto e crescendo nella conoscenza di Dio, 11 fortificati in ogni modo secondo la potenza della sua gloria per ogni pazienza e lungimiranza, 12 ringraziando con gioia il Padre, il quale ci<sup>6</sup> ha reso degni di partecipare alla sorte dei santi nella luce. 13 Egli ci ha riscossi dall'autorità

---

<sup>2</sup> “e dal Signore Gesù Cristo” è omissso da N-A. L'omissione è supportata da B, D, K, 33. Il testo Maggioritario si trova anche in Alef, A e C.

<sup>3</sup> “e” è omissso da N-A.

<sup>4</sup> Lett. Udito

<sup>5</sup> Le tre: “conoscenza”, in greco “*epignosis*”, “sapienza”, in greco “*sofia*”, “intelligenza”, in greco “*sinesei*”, torneranno con un ancora più marcato tono antignostico al capitolo 2.

<sup>6</sup> N-A ha “vi ha...”, che nell'originale greco consiste nel cambiamento di “noi” in “voi”, possibile, come in Italiano, sostituendo una sola lettera. “Noi” oltre ad essere supportato dal testo Maggioritario si trova anche in A, C, D e 33. Il testo del N-A si trova nei codici Vaticano (B) e Sinaitico (Alef).

delle tenebre e ci ha trasportati nel regno del suo amato Figlio, 14 nel quale abbiamo la redenzione, per mezzo del suo sangue<sup>7</sup>, la remissione dei peccati.<sup>8</sup>

15 Egli è l'immagine dell'invisibile Dio, *il primogenito*<sup>9</sup> di ogni creatura, 16 perchè in lui sono state create tutte le cose – le cose nei cieli e le cose sulla terra, cose visibili e cose invisibili, siano troni, signorie, potenze o autorità – tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui. 17 Ed egli è prima di tutto, e tutte le cose sussistono in lui. 18 Ed egli è il capo del corpo, *che è la chiesa*, egli è *il principio, il primogenito dai morti*, affinchè egli detenga il primato in ogni cosa. 19 Poichè in lui si è compiaciuta di dimorare tutta la pienezza<sup>10</sup> 20 e per mezzo di lui sono riconciliate tutte le cose per lui, avendo fatto pace per mezzo del sangue della sua croce, per mezzo di lui, sia le cose sulla terra che quelle nei cieli.

21 Anche voi che una volta eravate stranieri e nemici nella mente, nelle opere malvagie, 22 adesso siete riconciliati nel corpo della sua carne, per mezzo della sua morte, per presentarvi senza macchia ed irreprensibili e immacolati alla sua presenza, 23 se rimanete fermi nella fede, fondati e immobili, e non sarete smossi dalla speranza dell'evangelo, il quale avete udito, che è predicato fra tutte le creature che sono sotto il cielo, del quale io, Paolo, sono stato fatto ministro.

24. Ora, io gioisco nelle mie sofferenze per voi e compio quello che manca alle afflizioni di Cristo nella mia carne per il suo corpo, che è la chiesa. 25 Della quale io sono stato fatto ministro, secondo il proponimento di Dio, il quale egli mi ha dato per voi, *cioè* compiere la Parola di Dio, 26 il mistero che è stato nascosto da età e da generazioni, ma ora è stato manifestato ai suoi santi, 27 ai quali Dio ha voluto far conoscere qual è la ricchezza della gloria di questo mistero fra le genti, che è Cristo fra voi, la speranza della gloria. 28 Lui noi proclamiamo, ammonendo ogni uomo e insegnando ad ogni uomo con ogni saggezza, affinchè presentiamo ogni uomo

---

<sup>7</sup> “per mezzo del suo sangue” è omesso da N-A.

<sup>8</sup> Stupendo il concetto di questo brano: In Lui, in Cristo, in virtù del suo sacrificio che ha pagato il prezzo, abbiamo la libertà, realizzata nel perdono dei peccati.

<sup>9</sup> Primogenito, *prototocos*, in greco non è preceduto dall'articolo determinativo. Ciò a sottolineare la *qualità*, le prerogative della primogenitura, sottolineata in questo brano, che sono di Cristo. L'affermazione che segue immediatamente è esplicativa di questo, come anche la conclusione: “egli è *il principio, il primogenito dai morti*, affinchè egli detenga il primato in ogni cosa.”, v.18.

<sup>10</sup> Il termine “pienezza” traduce il greco *pleroma*. La forza di questo termine si perde nella traduzione. Esso è, infatti, in sé riepilogativo del suo significato più ampio che troviamo in Col 2:9: “Poiché in lui dimora tutta la pienezza della Deità corporalmente.”

perfetto in Cristo. 29 Per questo io mi adopero, lottando secondo la sua forza che opera in me con potenza.

## Capitolo 2

1. Voglio infatti che sappiate *quale* ardua lotta io sostengo per voi e per coloro *che sono* a Laodicea, e per quanti non mi hanno conosciuto di persona<sup>11</sup>, 2 affinché siano consolati i loro cuori, *essendo* uniti nell'amore, e *pervenendo* a tutte le ricchezze della piena sapienza dell'intelligenza, *giungano* alla *eccellente* conoscenza<sup>12</sup> del mistero di Dio e Padre e di Cristo<sup>13</sup>, 3 nel quale sono nascosti tutti i tesori della sapienza e della conoscenza.

4. Questo vi dico affinché nessuno vi circuisca con un parlare ingannevole 5 perché sebbene io non sia fra voi<sup>14</sup>, nello spirito io sono con voi, gioendo e vedendo il vostro ordine e la fermezza della vostra fede verso Cristo.

6. Perciò così come avete ricevuto Cristo Gesù il Signore, in lui conducetevi<sup>15</sup>, 7 radicati ed edificati in lui e confermati nella fede, come vi è stato insegnato, abbondando in essa con ringraziamento.

8. Guardate affinché non vi sia nessuno che vi irretisca per mezzo della filosofia e vano inganno, secondo la tradizione degli uomini, secondo gli elementi del mondo e

---

<sup>11</sup> Lett. "non hanno visto la mia faccia nella carne".

<sup>12</sup> La polemica antignostica è molto forte, vedi nota in 1:9. All'intelligenza, sapienza e conoscenza degli gnostici, umana, Paolo oppone Cristo: in lui "sono nascosti tutti i tesori della sapienza e della conoscenza", v.3. Al v. 2 ho tradotto la parola "*tes plerosofias*" "piena sapienza", anziché "piena certezza", come imporrebbe l'uso nel Nuovo Testamento. Questo per non fare scomparire l'intento di Paolo, evidente nell'originale, di menzionare nuovamente: sapienza, intelligenza e conoscenza. Sempre per cercare di trasmettere al lettore la sensazione delle sfumature dell'originale ho preferito tradurre "eccellente conoscenza" la parola greca originale "epignosis" proprio perchè è chiaro che Paolo intende contrapporre alla "*gnosis*", conoscenza, così tanto cara alla dottrina gnostica da darne la definizione, la "*epignosis*", la conoscenza *superiore* cristiana.

<sup>13</sup> Il N-A, supportato da P46 e dal codice Vaticano, legge: "nel mistero di Dio, Cristo..."

<sup>14</sup> Lett. "Io sia assente nella carne"

<sup>15</sup> Lett. "camminate".

non secondo Cristo. 9 Poiché in lui dimora tutta la pienezza della Deità<sup>16</sup> corporalmente. 10 E voi siete completi in lui, che è il capo di ogni signoria ed autorità. 11 In lui anche siete stati circumcisi, con una circumcissione non fatta con mani, avendo svestito il corpo dei peccati<sup>17</sup> della carne, per mezzo della circumcissione di Cristo. 12 Essendo anche voi in lui sepolti nel battesimo, in lui ancora siete resuscitati per mezzo della fede della potenza di Dio, il quale lo ha fatto risorgere dai morti. 13 E voi, che eravate morti nei peccati e nella incircuncisione della vostra carne, egli ha vivificato con lui, perdonandoci tutti i peccati, 14 avendo cancellato i dogmi scritti con mano che erano contro di noi, i quali ha tolto di mezzo, inchiodandoli alla croce, 15 avendo disarmato signorie ed autorità, avendone fatto apertamente un esempio, trionfando su di loro in lui.

16 Quindi nessuno vi giudichi da quello che mangiate o bevete<sup>18</sup>, né dall'osservanza di feste o ricorrenze<sup>19</sup> o sabati, 17 che sono l'ombra delle cose *che dovevano* venire, ma il corpo è di Cristo. 18 Nessuno vi condanni, insistendo su *una falsa* umiltà e sull'adorazione degli angeli, mettendo il piede in cose che non ha visto, gonfiandosi per la mente della propria carne, senza motivo, 19 e non attenendosi al capo, dal

---

<sup>16</sup> Già nella nota a Col. 1:19 abbiamo detto che la parola “pienezza” traduce il greco “Pleroma”, termine che è chiaro dall'uso, racchiude in sé, quasi come una terminologia propria, tecnica, un significato più ampio. Cosa implica è ora dichiarato apertamente qui: “in lui dimora tutta la pienezza della Deità corporalmente”. In greco “en auto katoikei pan to Pleroma tes Theotetos somatikos”. La parola *Theotetos* completa *Pleroma*, che ora comprendiamo chiaramente che va intesa come: “la pienezza degli attributi della Deità”. La fortissima dichiarazione di Colossesi 2:9 si chiude con un'espressione che rende ancora più significativo ciò che la precede. Per questo, rispettando l'ordine delle parole e il crescendo ed enfasi dell'originale, ho preferito lasciarla per ultima. Paolo, infatti, non solo dice che in Cristo “dimora tutta la pienezza della Deità”, ma afferma che questi attributi dimorano in lui “corporalmente”. E' la totale chiusura ed il rifiuto definitivo delle dottrine gnostiche che insidiavano la chiesa di Colosse! E, se mi si permette, è anche il colpo definitivo contro le dottrine che, anche ai giorni nostri, negano la deità di Cristo.

<sup>17</sup> “dei peccati” è omissa dal N-A, seguendo la lezione di Vaticano, Sinaitico, A, C, D, 33.

<sup>18</sup> Lett. “In cibo o bevanda”.

<sup>19</sup> Lett. “lune nuove”



quale tutto il corpo, per mezzo delle giunture e dei legamenti, ben fornito ed unito, cresce, attingendo per la sua crescita a Dio<sup>20</sup>.

20 Se dunque con Cristo siete morti agli elementi del mondo, perchè, come se foste viventi nel mondo, vi fate imporre: 21 non toccare, non assaggiare, non maneggiare, 22 (cose tutte che periscono con l'uso) secondo i comandamenti e gli insegnamenti dell'uomo? 23 Tali cose in verità hanno *soltanto un'* apparenza di avere sapienza nella religione volontaria e in *falsa* umiltà e non risparmiano il corpo, non per alcun onore, ma al fine di soddisfare la carne.

### Capitolo 3

1 Se dunque siete resuscitati con Cristo, cercate le cose di sopra, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio. 2 Ponete mente alle cose di sopra, non a quelle *che sono* sulla terra, 3 in quanto siete morti e la vita vostra è nascosta con Cristo in Dio. 4 Quando Cristo, la vita nostra<sup>21</sup>, apparirà, allora anche voi con lui apparirete in gloria. 5 Mortificate, quindi, le membra vostre che sono sulla terra: fornicazione, impurità, passione, desideri cattivi, e l'avarizia che è idolatria, 6 per le quali cose arriva l'ira di Dio su tutti coloro che sono ribelli<sup>22</sup>. 7 Fra costoro anche voi vi conducevate un tempo, quando vivevate di queste cose. 8 Ma ora, anche voi, mettete da parte tutte queste cose: ira, risentimento, malvagità, bestemmia, maldicenza; *siano* fuori dalla vostra bocca. 9 Non mentite gli uni gli altri, avendo spogliato l'uomo vecchio dai suoi atti 10 ed avendo vestito il nuovo, il quale si rinnova nella conoscenza, secondo l'immagine di colui che lo ha creato.

11 Non vi è più né greco né giudeo, circoncisione ed incirconcisione, barbaro, scita, servo o libero, ma Cristo è ogni cosa e in tutti.

12 Rivestitevi dunque, come eletti di Dio, santi ed amati, di sentimenti di misericordia, benignità, umiltà, mansuetudine, pazienza. Sopportatevi a vicenda e, se qualcuno ha una qualche questione contro ad un altro, perdonatevi. Come anche Cristo<sup>23</sup> ha perdonato noi, così *fate* anche voi. 14 Ma sopra tutte queste cose, *rivestitevi dell'amore*, che è il legame della perfezione. 15 Sia sovrana nei vostri cuori la pace di Dio, alla quale ancora siete stati chiamati in un corpo. E siate riconoscenti. 16 La parola di Cristo abiti in voi abbondantemente, insegnando e ammonendo gli uni gli altri, con ogni sapienza, con salmi, inni e canzoni spirituali, cantando con grazia a Dio nel vostro cuore.

---

<sup>20</sup> Lett. "Cresce della crescita di Dio."

<sup>21</sup> Il N-A ha invece "vostra", supportato da P46, Vaticano e Sinaitico, C, D e 33.

<sup>22</sup> Lett. "i figli della disobbedienza".

<sup>23</sup> Il N-A ha invece di "Cristo", "il Signore", lettura che si trova in P46, A, B, F, G. Il manoscritto 33 ha una lettura molto interessante: "Dio in Cristo".

17 E qualsiasi cosa facciate, *quando* parlate o agite<sup>24</sup>, *fate* tutto nel nome del Signore Gesù, ringraziando Dio e Padre<sup>25</sup> per mezzo di lui.

18 Mogli siate soggette ai vostri mariti, come è bene nel Signore.

19 Mariti amate le *vostre* mogli e non vi inasprite con loro.

20 Figli obbedite ai genitori in ogni cosa perchè ciò è bene nel Signore.

21 Padri non provocate i vostri figli, affinchè non si perdano d'animo.

22 Servi obbedite in ogni cosa a coloro *che sono i vostri* signori in questa vita terrena<sup>26</sup>, non servendo badando all'apparenza, come per compiacere agli uomini, ma con cuore sincero, temendo Dio.

23 In tutto ciò che fate, operate di buon animo come *per compiacere* il Signore e non gli uomini, 24 sapendo che dal Signore riceverete la ricompensa dell'eredità. Perchè voi servite Cristo *il* Signore. 25 Chi fa il male riceverà male, e non è riguardo *per alcuno*.

#### Capitolo 4

1 Signori, riconoscete ai vostri servi quello che è giusto e spetta loro, sapendo che anche voi avete *un* Signore nei cieli.

2 Perseverate nella preghiera, vegliando in essa con ringraziamento. 3 Pregate insieme anche per noi, affinchè Dio *ci offra l'opportunità di annunciare*<sup>27</sup> la Parola, per parlare del mistero di Cristo (per la quale cosa anche sono prigioniero) 4 affinchè lo faccia conoscere come bisogna che io ne parli. 5 Comportatevi saggiamente con *i non credenti*<sup>28</sup>, *fate buon uso del* tempo. 6 Il vostro parlare *sia* sempre con grazia, condito con sale, sapendo come bisogna che rispondiate a ciascuno.

7 Circa tutte le cose che mi riguardano vi informerà Tichico, il fratello amato, ministro fedele e compagno di servizio nel Signore, 8 il quale vi ho mandato per questo, affinchè vi faccia conoscere le cose che mi riguardano e consoli i vostri cuori, 9 con Onesimo, il fratello amato e fedele, il quale è *uno* di voi. Vi informeranno di tutte le cose che *succedono* qui.

10 Vi saluta Aristarco, mio compagno di prigionia, e Marco il cugino di Barnaba (circa il quale avete ricevuto disposizioni: se viene presso voi, ricevetelo), 11 e Gesù

---

<sup>24</sup> Lett. "in parola o in opera."

<sup>25</sup> Il N-A ha "Dio Padre" seguendo Vaticano, Sinaitico, P46, A, C.

<sup>26</sup> Lett. "nella carne".

<sup>27</sup> Lett. "ci apra la porta della Parola".

<sup>28</sup> Lett. "quelli di fuori".

che è chiamato Giusto, i quali sono della circoncisione. Loro soltanto collaborano per il regno di Dio. Essi sono diventati il mio conforto.

12 Vi saluta Epafra, che è *uno* di voi, servo di Cristo, *il quale* lotta sempre per voi nelle preghiere, affinché *siate* saldi, perfetti e completi in tutta la volontà di Dio. 13 A lui rendo testimonianza che ha molto zelo per voi, e per coloro *che sono* a Laodicea e coloro *che sono* a Ierapoli.

14 Vi saluta Luca, il dottore amato, e Dema. 15 Salutate i fratelli a Laodicea, e Ninfa e la chiesa che è in casa sua.

16 E quando sarà letta l'epistola fra voi, fate che sia letta anche nella chiesa a Laodicea, e anche quella che *viene* da Laodicea venga letta a voi.

17 E dite ad Archippo, "Curati<sup>29</sup> del ministero che ti è stato dato nel Signore per portarlo a compimento."

18 Il saluto di mia mano: di Paolo. Ricordatevi della mia prigionia<sup>30</sup>. La grazia sia con voi. Amen<sup>31</sup>.

---

<sup>29</sup> Lett. "Guarda".

<sup>30</sup> Lett. "catene".

<sup>31</sup> "Amen" è omesso dal N-A, con il sostegno dei manoscritti Vaticano, Sinaitico, A, C, F, G, 33.